Martedì 27 Marzo 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 73.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La politica internazionale europea

La stipulazione di un trattato di commercio fra la Russia e la Germania; l'informazione, non ancora smentita, di un giornale d'Amburgo, tendente a far credere a un incontro di Guglielmo collo Czar per uno scambio di vedute sui rapporti politici che corrono fra i due imperi; la voce diffusa, che i Gabinetti di Roma e di Parigi abbiano iniziato o siano prossimi ad iniziare sforzi per un ritorno alle relazioni commerciali, apre l'adito ad una discussione sulla possibilità o meno di un nuovo orientamento della politica internazionale europea, cui accennava anche una importante corrispondenza da Berlino, che abbiamo pubblicato sabato.

L'avvenimento — dato che sia fra quelli destinati a verificarsi — non potrebbe compiersi che in lungo periodo di tempo, non solo perchè i sintomi che ora ne indicano la possibilità sono troppo pochi e di una importanza politica relativa ed ipotetica, ma anche e specialmente perchè un patto d'alleanza lega per alcuni anni l'Italia alla Germania, mentre poi la Russia ha stipulato una convenzione colla Repubblica francese, come contrapposto alla *triplice*.

Del resto, per quanto la politica estera degli Stati europei sia concentrata nelle mani di pochi coronati e di pochi ministri, tanto che può dirsi venga sottratta anche ai Parlamenti, la cui onnipotenza su tutto è indiscussa, nondimeno re e governi non possono sempre astrarre *dallo spirito* pubblico, e *loro* abbisogna prepararlo quando intendono mutare le basi e l'indirizzo della politica estera dello Stato.

Questo osserviamo per dire che, datosia per verificarsi uno spostamento negli attuali raggruppamenti di potenze europee, l'avvenimento non si effettuerà se non dopo una lunga preparazione, della quale oggi non si hanno che pochi e non troppo concludenti sintomi.

Anzi, poichè da un lato la *triplice* aspira al mantenimento della base dello *statu quo*, e dall'altro la *duplice* non sorse che per contrappeso all'alleanza degli imperi centrali coll'adesione dell'Italia, non si vedrebbe la ragione di un diverso *orientamento* della politica internazionale degli Stati europei, poichè ad un loro parziale disarmo non potrebbe punto influire il fatto di una Italia alleata alla Francia, e di una Russia svincolata dalla Repubblica e alleata alla Cancelleria di Berlino.

Quello invece che sarebbe da augurarsi non è tanto un diverso orientamento della *politica europea*, quanto l'eliminazione degli attriti e dei malintesi che, tenendo in sospetto ed in diffidenza Stato contro Stato, rendono necessarie alleanze che non sono l'ultima causa degli schiaccianti armamenti che depauperano nazioni e popoli.

I progetti dell'on. Maggiorino Ferraris

Il corrispondente romano d'un giornale meridionale pubblica la seguente intervista col Ministro delle poste e telegrafi.

«Egli si mostrò lieto di avere ormai direttamente collegate le Borse di *Parigi* e *Berlino* con *Milano* e Roma. A Parigi ebbe in questo suo lavoro ottimo coadiutore il Ressmann, che raccomandò caldamente la sua proposta al Gabinetto francese, ed a Berlino trovò al Ministero delle poste e telegrafi buone accoglienze al progetto, per parte del Ministro stesso, che è suo amico di vecchia data.

Così mentre prima ci volevano tre ore buone per la comunicazione fra le Borse di Roma e Parigi, ed altrettante fra Roma e Berlino, Milano e Parigi, Milano o Berlino, ora dall'una all'altra Borsa si comunicherà in 10 minuti.

E questo risultato si è ottenuto senza intralciare affatto la corrispondenza ordinaria, poichè si ottenne che la Germania, da una parte, oltre il filo diretto Roma-Berlino, prolungasse fino a Berlino quello che va ora da Milano a Francoforte, ed introducendo correnti quadruple sul filo da Roma a Parigi.

La settimana scorsa è accaduto che a Parigi si spargesse ad arte la notizia che l'on. Crispi fosse moribondo e la Borsa si chiuse con un punto di ribasso per la nostra rendita, pel fatto che ci vollero 5 o 6 ore prima che fosse chiesta da Parigi a Roma ed ottenuta la rettifica sulla voce corsa.

Questo non accadrà più in avvenire, poichè ora non occorreranno oltre venti minuti per telegrafare da Parigi a Roma ed avere risposta al telegramma.

Il ministro parlò poi di certi suoi studi per facilitare il trasporto della corrispondenza postale coll'America del Sud, trasporto che si fa ora proprio come lo si faceva nel 1850. Egli è già in trattative colla Società di Navigazione e col Ministro delle poste dell'Argentina, ed anche qui spera in ottimi risultati.

Riguardo poi al progetto per l'impianto di alcune linee telefoniche fra le *principali* città del *Regno*, *compresa*, anzi primissima, quella Roma-Napoli, disse che spera di poterlo presentare alla riapertura della Camera.

Egli ha inviato in proposito una circolare ai Ministri delle Poste a Parigi, Berlino, ecc. per conoscere gli ultimi risultati tecnici ed economici sui servizi telefonici, ed ha già ricevuto due splendidi studi dalla Germania e dall'*Olanda*, e sta *appunto* esaminandoli per togliere quanto v'ha di buono per l'impianto delle nostre linee.

Attende pure risposta dalla Svizzera per gli accordi intesi a stabilire un filo *telefonico fra Milano e Chiasso*, e la spesa favorevole nel comune interesse».

Dopo la morte di Kossuth

Venerdì sera a Budapest si ebbero nuove dimostrazioni. Molti vetri di fanali *furono rotti*, *e si lanciarono sassi* contro la polizia.

Le truppe respinsero parecchie volte la folla. Furonvi gravi conflitti presso il teatro dell'*Opera*, quando la polizia vi tolse la bandiera a lutto.

La cavalleria caricò i dimostranti; si ebbero numerosi feriti.

Nella Koenigstrasse tre magazzini furono completamente svaligiati dalla folla; le merci vennero distrutte. Le vie principali furono serrate dalle truppe.

* * *

I deputati ungheresi che si trovano a Torino telegrafarono a Budapest disapprovando i disordini avvenuti, ed invocando la calma onde *non compromettere il rimpatrio delle spoglie* di Kossuth.

Il sindaco di Budapest lasciò affiggere per le vie un telegramma dei figli di Kossuth, col quale pregano i cittadini di astenersi da ulteriori disordini.

* * *

L'indirizzo che il Club dei giornalisti e dei letterati ungheresi decise di inviare *alla stampa italiana*, dice:

«Nel nostro grande lutto ci dirigiamo con amore e riconoscenza agli italiani, ai nostri fratelli, ai giornalisti e letterati italiani, alle loro belle città, alla loro Patria.

L'Italia e l'Ungheria furono unite da secoli ed ebbero scambio di coltura, re *ed eroi*, e *quando* l'Italia *cercò* la libertà, il sangue ungherese fu sparso sulla terra *italiana*. Ora vediamo i grandi uomini italiani spargere lacrime per Kossuth, e tutte le belle città italiane circondare il feretro di Kossuth.

Si tentò di rompere i legami che uniscono gli ungheresi agli italiani, ma il culto della libertà ha ciò impedito. Noi vi stendiamo la mano fraternamente sul feretro di Kossuth, come segno del nostro amore e della nostra riconoscenza.

Viva la gloriosa Italia, viva il generoso popolo italiano, viva il magnanimo Re d'Italia.»

* * *

I funerali a Torino avranno luogo domani mattina (mercoledì), quindi la salma partirà alle ore 20 con treno speciale per Budapest.

Crispi mandò al prefetto di Torino un telegramma in cui, *a nome del Re*, lo incarica delle condoglianze *personali* alla famiglia Kossuth.

I figli telegrafarono queste parole a Crispi:

«Voglia l'E. V. esser interprete presso S. M. della nostra profonda gratitudine per le condoglianze che si degnò di inviarci, e degli attestati della nostra inalterabile devozione verso S. M. e l'augusta sua Casa».

L'autore della bomba di Montecitorio

Il *Fanfulla* scrive:

«Quanto all'autore della bomba, posso assicurare senza temere di essere smentito, che esso non è più incognito per la nostra questura, e il nome dello scellerato sarà conosciuto dal pubblico, quando l'autorità giudiziaria avrà terminato la prima parte della istruttoria, che procede segretissimamente».

E ci vantiamo civili!

«Un'*operaia* senza lavoro, certa Allard, abitante in via Petrarque, è morta di fame insieme ad un suo figlioletto! Aveva trentanove anni».

Così il *Secolo* — del quale è pure il titolo — in un suo telegramma da Parigi.

Insomma si capisce che nemmeno la repubblica è una panacea sicura per i mali che affliggono il corpo sociale, nè la monarchia una causa necessaria dei mali medesimi.

Cose dell'altro mondo

Un morto "rèclame"

Scrivono da San Francisco, marzo:

«È di data recente un curioso avvenimento che ebbe luogo a San Francisco, e che dà un'idea molto precisa del punto a cui si arriva in America quando si tratta di fare della *rèclame* e come si interpreta alla lettera, ferocemente alla lettera, la massima francese: *Les affaires avant tout*, se non suona meno efficacemente in bocca agli americani: *Business is business*.

Spiritosi, umoristici, originali, i mezzi usati per attirare l'attenzione sono sovente tali da cattivare per se stessi la simpatia del pubblico e costringerlo, questo, a non badare alla qualità intrinseca della merce, per riconoscere solo che merita premio il modo con cui questa merce viene offerta. Ma qualche volta passano i limiti che sono loro fissati in Europa dal sentimento della *popolazione*, che impone riguardi a persone ed istituzioni, dal buon senso, dal buon gusto, e per certi casi persino dalle Autorità.

Da noi si rise e si fecero molti commenti quando si vide un commerciante dare il nome di qualche sua specialità a un pallone volante, a un cavallo da corsa; che cosa si direbbe, per esempio, di due fidanzati che vanno a legarsi in matrimonio in un determinato luogo pubblico per servire di *rèclame* all'impresario ed a se stessi?

Eppure questo fatto è abbastanza comune in America. Si ebbe un matrimonio sulla grande ruota della Esposizione colombiana di Chicago, un *matrimonio sopra una ferrovia* durante la cerimonia inaugurale, e recentemente il 18 febbraio, miss Mary J. Kelly e mr. Francis T. Troguar furono uniti in matrimonio sulla navicella di un pallone volante, che partì immediatamente dopo per un'ascensione libera, viaggio di nozze dei due sposi novelli.

Nei nostri paesi non sarebbe possibile una cosa di questo genere, per la difficoltà di far abbandonare a un sindaco il palazzo municipale per la navicella di un pallone volante, e per l'altra non meno grande di trovare due sposi così coraggiosi e risoluti da esporsi agli infiniti attacchi a cui sarebbero soggetti, alla disapprovazione generale, castigo *immancabile* che loro affliggerebbe la società, ferita nei suoi sentimenti più delicati. In America, da quanto pare, non deve essere un'impresa molto faticosa l'incomodare un ufficiale dello Stato, e probabilmente è solo questione di potersi mettere d'accordo sopra una certa cifra; quanto agli sposi, non ve ne può essere penuria, poichè fra persone seriamente pratiche, l'approvazione della società, merce commercialmente senza valore, non può entrare nel bilancio di nessuna speculazione.

* * *

L'utilizzazione del matrimonio, a scopo di *rèclame*, apparirà certamente una cosa ridicola, ma non è tale tuttavia da *meritare parole di condanna* per gli autori. Il matrimonio, cosa allegra per solito nell'inaugurarsi, unendosi ad una buffonata commerciale, non dà luogo completamente ad una stonatura.

L'avvenimento a cui si alluse in *principio toccherà certo più vivamente i* sentimenti del lettore, facendogli formulare l'augurio che l'Italia si metta il più tardi possibile sui passi dell'America per questo riguardo, assieme colla ipotesi che un tale fatto siasi effettuato in un paese ancora da civilizzare!

Non è più uno sposalizio che è impiegato ad attirare l'attenzione del pubblico, ma un funerale, e lo strumento della speculazione è un morto, una povera vittima della sua speculazione.

Trovasi all'Esposizione un serraglio di belve, in cui ogni giorno danno spettacolo domatori di leoni, di orsi e di lupi, ecc., ecc. Prima d'ogni rappresentazione *Carlo Thieman, addetto al serraglio* aveva incarico di pulire le gabbie, l'arena, di «abbigliare» le fiere. Il 13 febbraio eseguiva questo lavoro nella gabbia dei leoni, quando improvvisamente si spensero tutte le lampade elettriche *ed egli rimase completamente al buio*; in un attimo tre leoni gli furono addosso prima che egli riuscisse ad avvicinarsi alla porta, e pochi minuti appresso, quando Colonel Boone, proprietario del circo, entrò nella gabbia con una lanterna e costrinse i leoni ad abbandonare la vittima, il povero Thieman, orribilmente mutilato, giaceva ferito mortalmente. Trasportato all'ospedale, vi moriva il giorno dopo.

Carlo Thieman era un bravo impiegato, e il suo principale non dubitò affatto che qualora avesse potuto rispondere avrebbe aderito molto volentieri *alla richiesta di rendere un servizio* al serraglio, anche dopo la morte. Un funerale in una gabbia di leoni era una cosa non mai stata vista, e Colonel Boone fece subito annunziare dai giornali che il giorno seguente avrebbe avuto luogo una cerimonia religiosa per l'anima di Thieman nella gabbia principale del circo.

Il Comitato non trovò nulla a ridire trattandosi di dare una attrattiva di più all'Esposizione, e il cadavere dell'ospitale venne riportato nel circo.

Lo *spettacolo* era annunziato per le sette, ed a quest'ora il circo era così affollato e la ressa di gente alla porta tale, che una squadra di guardie dell'Esposizione durava *fatica* a mantenere l'ordine.

Il serraglio Boone, è costrutto a guisa di circo di cavalli in cui l'arena è coperta da una grande inferriata che ne fa una gabbia, e da questa, con un cammino protetto, si accede alle gabbie delle fiere situate dove sono ordinariamente le scuderie. In una di queste, la più prossima alla centrale, era stato ucciso Thieman.

Il cadavere, entro una cassa scoperchiata dalla cintola in su, fu collocato nel centro dell'arena in mezzo a corone ed a fiori. Ai lati presero posto gli addetti al circo, alla testa Colonel Boone e sua moglie.

Tutte le persone aventi interessi all'Esposizione erano state cordialmente invitate, ed a servizio d'onore presenziavano la cerimonia delegazioni dei villaggi *indiano, turco, chinese* ed eschimese, guidatori di cammelli, danzatrici del ventre e cento altri che coi loro vestiti svariati a vivaci colori davano all'ambiente, alla scena una caratteristica «non mai vista ad alcun funerale in nessun paese civilizzato», come dice con orgoglio e compiacenza il *San Francisco Chronicle*.

Presenziava la banda del circo e oltre ad essa quella del Jowa Hate e il Pele Quartet dell'Hawaijan Village per la musica vocale, di cui i membri si prestarono volonterosi per onorare il collega defunto.

La cerimonia si aprì con un inno *sacro cantato dal quartetto; non si credette necessario di far cantare l'inno* da persone che appartenessero alla religione per cui era stato fatto; Dio ascolta le preghiere da qualunque parte arrivino. Seguì l'inno una breve orazione del rev. W. Case della Chiesa centrale episcopale metodistica. Dapprima cominciò a leggere un passo della Sacra Scrittura, ma fu subito interrotto e *costretto a fermarsi per i ruggiti dei* leoni della gabbia contigua, i quali, rimasti quieti finchè durava la musica, presero ad agitarsi subito che essa cessò. *Dopo pochi secondi il ministro* potè riprendere il filo della sua orazione, che fu nuovamente interrotta da un coro più forte del primo. Era impossibile non essere eccezionalmente impressionati in questo momento, e qualche *signora sensibile* cadde *in convulsioni*.

Procedendo a sbalzi, coperto ad ogni istante dagli urli delle belve, il rev. W. Case riuscì a pronunciare un corto discorso in cui, esaltando le virtù del defunto, fece una dissertazione sui pensieri che sveglia sempre la vista della morte sull'immortalità dell'anima, sull'esistenza di Dio, ecc., ecc., e concluse con un'altra preghiera. Seguì un pezzo di musica eseguito dalla banda di Jowa «The Wayside Chapel,» un canto dell'*Hawaijan Band* e *finalmente* la benedizione del cadavere.

Allora si aprirono le porte della gabbia, ed il pubblico fu ammesso a *godere da vicino della vista dei* resti del povero Thieman, e sfilò lentamente ai lati della bara; la parte visibile del cadavere non era mutilata, il viso conservava l'aspetto tranquillo d'un dormiente, e quelli che avevano visto Thieman in vita non notavano una grande mutazione nei suoi lineamenti. Circa un migliaio di persone passò questa rivista, curiosa, indifferente, senza mostrare di comprendere nella sua atrocità il contrasto fra la morte orribile di Thieman e l'ostentazione interessata del suo padrone nel dargli l'estremo saluto, nel rendergli gli ultimi onori.

Chiusa in cassa, venne trasportata *per un lungo giro* nella piazza centrale dell'Esposizione, durante il quale *fu* accompagnata sempre da una folla di curiosi e dalle due bande musicali. Il corteo si diresse poi al cimitero, dove finalmente con un'ultima benedizione il cadavere di Carlo Thieman, venne abbandonato e dimenticato».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Marzo (1305). Il Patriarca Ottobono prende per fame il castello di Tricesimo.

×

Un pensiero al giorno.

La volontà umana è quasi onnipotente, ma non può crear nulla. Perfezionate dunque ciò che avete, non impazzite nell'idea di darvi facoltà e disposizioni che la natura vi ha negato.

×

Cognizioni utili.

Il metodo igienico di un uomo si riduce a questa formula: Dati i tali polmoni, il tale cervello, il tale ventricolo, quanto di aria, di idee, di pane, ci vuole per mantenere la vita operosa e potente.

×

La sfinge. Monoverbo doppio:

O
N

Spiegazione del monoverbo doppio precedente:
COEVI (co e vi)
COVI (co vi)

×

Per finire.

Un superstite dello scoppio al Caffè Terminus a Parigi, racconta la sua disgrazia a un amico:

— Ci ho perduto — egli dice — la moglie e un ombrello.

Poscia, dopo una pausa:

— Un ombrello nuovissimo!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Consiglio Comunale di Cividale

Quel Consiglio terrà seduta giovedì 29 corr. alle ore 17, per discutere i seguenti oggetti:

Seduta pubblica.

1. Revisione della lista elettorale politica per l'anno 1894.
2. Autorizzare il sindaco ad impetire in giudizio la Compagnia di Assicurazioni di Milano *per refusione di spese* anticipate dal Comune nell'estinzione di un incendio.
3. Approvazione del Capitolato d'appalto per la fornitura dei libri di testo e degli oggetti scolastici occorrenti nelle Scuole elementari del Comune.
4. Approvare la delibera della locale Congregazione di carità colla quale ammette a far parte della stessa il parroco di Gagliano per la gestione del Legato De Lepre.
5. Fondazione Grimani per istruzione di un *giovane*. Nuovo parere *circa* il suo concentramento nella Congregazione di carità.

Seduta privata.

6. Parere circa il rilascio dell'attestato di lodevole servizio alla maestra comunale sig. Sostero Anna.

La salute pubblica a Pordenone

Togliamo dal *Tagliamento*:

«Le *condizioni* della salute pubblica nel nostro Comune sono sempre più rassicuranti.

Da tre giorni non si sono verificati nuovi casi di difterite. In cura non si hanno che due ammalati, ed anche questi in via di guarigione. Ogni allarme sarebbe dunque fuor di luogo».

IL COLLEGIO NAZIONALE DI CIVIDALE

Il *Forumjulii* dà le seguenti notizie, che siamo lieti d'apprendere, su quell'importante istituto, del quale noi pure avremo occasione di occuparci fra breve:

« Nei giorni scorsi erano sulle bocche di tutti notizie contraddittorie, per quanto buone, su le intenzioni del Governo riguardo al nostro Collegio. E i cittadini, che con occhio vigile guardano a questa, come a una tra le più care e più nobili istituzioni cittadine, seguivano con interesse crescente le voci che correvano.

Ora, sta il fatto che il ministro della p. i. ebbe in questi giorni a dichiarare le sue ottime disposizioni verso il Collegio, e diede ampie assicurazioni che, se con la legge dei pieni poteri qualche Convitto dovesse essere soppresso, il nostro sarebbe certamente l'ultimo, perchè la sua importanza è eccezionale; che anzi è intenzione sua di proporne il passaggio dalla seconda alla prima categoria.

E queste cose ci confermava anche l'egregio cav. Giacomo Gabrici, che, zelante e costante fautore di ogni vero interesse cittadino, appositamente si era recato a conferire con l'on. Baccelli.

Infatti, noi meglio di ogni altro siamo in grado di conoscere quanto ne sia necessaria l'esistenza in questo sito di confine; noi che, possiamo seguire passo passo i rapidi progressi della propaganda slava, che a pena al di là del Judri, con tenacia, con costanza, con insistenza, si allarga e si espande sempre più.

E quando pensiamo ai mezzi coi quali la propaganda slava si compie, con le scuole, coi libri, con le Società, non esitiamo affermare essere dovere del Governo provvedere alla protezione dei nostri confini naturali, e opporsi al soverchiare di forze e tendenze di popoli estranei, almeno entro il territorio della patria.

Il Collegio Nazionale è un baluardo piantato contro l'irrompere della valanga slava, e un focolare di italianità; e *noi eravamo* sicuri che il *Governo* dell'on. Crispi, così geloso custode del nome e della influenza italiana, non avrebbe pensato mai ad abolirlo. L'affidamento dato in questi giorni ne è una garanzia imprescindibile. Ne riparleremo in seguito ».

L'INAUGURAZIONE
di una nuova ferrovia friulana

Leggiamo nel *Mattino* di Trieste:

« Il nostro corrispondente monfalconese rileva da fonte sicura, che l'apertura ed inaugurazione della ferrovia friulana Monfalcone-Cervignano, seguirà domenica 20 maggio.

A tale *notizia noi non possiamo* che esprimere la nostra ammirazione agli egregi ingegneri signori Antonelli e Dreossi, per aver eseguito tale lavoro in un lasso di tempo sì breve; tanto più poi se si considera che appena or fa l'anno, questa linea ebbe l'approvazione dal Parlamento, e che si dovettero procrastinare i lavori da Pieris a Monfalcone per ben sei mesi, causa le controversie mosse a questo tronco da Ronchi e Gorizia. »

Un grande incendio. Ier sera quelli che viaggiavano col treno di Portogruaro che arriva a Udine alle 19.37, videro ardere un gran fuoco in vicinanza di Palmanova nella direzione di Bagnaria Arsa. Per ora non se ne sa di più.

Levatrice abusiva. Per tal titolo venne nuovamente denunciata all'autorità giudiziaria N. G. da Manzano, che esercitò l'ostetricia senza essere munita della patente necessaria.

Incendio. Un piccolo incendio si sviluppò nella casa rurale di G. Sniderò in San Andrat del Judri.

Andarono distrutti parecchi effetti di mobilia e vestiario per un complessivo valore di 120 lire circa, però assicurate.

L'incendio si ritiene casuale.

Busse e querela. A S. Andrat del Judri lunedì 19 corr. vennero a diverbio fra loro certi M. Bernardi e G. B. Francovig, conseguenza del quale furono le busse toccate al *Bernardis* in varie parti del corpo. Di ciò venne sporta denunzia all'autorità

Contrabbando. Lunedì 19 corr. a S. Giovanni di Manzano le guardie di finanza arrestarono il suddito austriaco G. Grattoni, sorpreso in possesso di zucchero, tabacco lavorato e da fiuto, d'estera *provenienza*.

Il Grattoni venne perciò tradotto nelle carceri di Cividale.

Calunnia. Venne denunciato all'autorità competente P. L. da Gagliano, per avere accusato certo G. Corincigh d'avergli rubato un paio d'orecchini nell'aprile 1893, ciò che si riconobbe non essere vero.

Una nuova scultura di Luigi De Paoli.

Scrive il *Tagliamento:*

« Lo scultore Luigi De Paoli ha condotto a termine un altro importantissimo lavoro destinato indubbiamente ad accrescere la fama del genialissimo artista. È il monumento che, nella cappella della villa gentilizia presso Reggio Emilia, dalla pietà del consorte e dei figli verrà eretto alla memoria della marchesa Alda Gherardini.

La bella opera del De Paoli, prima di partire per la sua destinazione, *rimarrà esposta nel di lui studio* lunedì, martedì e mercoledì della ventura settimana e quanti desiderano ammirarla, e certo non saranno pochi, *posso* e *recarvisi* nelle ore pomeridiane ».

Conferenza. Giovedì sera, alle ore 8 1[2 pom., l'egregio avvocato Antonio Feder terrà una conferenza in Camera di Lavoro a Venezia sul tema: Il lavoro delle donne e dei fanciulli.

Biglietto falso. Sabato 17 corr. dal cassiere del Monte di Pietà di Cividale venne sequestrato alla ragazza L. Lavaroni un biglietto di Stato da 10 lire falso, che la medesima esibiva per dispegnare degli effetti, per conto di altra persona.

Un maniaco. Domenica 18 corr. a Corno di Rosazzo venne arrestato da una guardia di finanza, certo V. Gori, da Rivignano. Tradotto che egli fu dai carabinieri in queste carceri, si venne a sapere che era fratello del sindaco del suo paese, e ricchissimo possidente.

Il poveretto, che da qualche tempo dava segno di alienazione mentale, era fuggito da casa sua recandosi a Gorizia, e non avendo seco mezzi di sussistenza, fu costretto a ritornare in patria. Sul confine del Judri poi, alla vista delle guardie di finanza, davasi alla fuga, e queste lo rincorsero sospettando in *lui* qualche *cosa* di *anormale*, perchè, civilmente vestito com'era, era privo di scarpe.

Il lunedì successivo il disgraziato venne consegnato ai parenti.

Pugno mortale. In Caneva di Sacile certo Mella Giovanni, incontratosi sulla pubblica via verso le 2 pom. dell'11 corr. con Rovere Pietro, avendo attaccato con esso questione per affari d'interesse, gli assestò un pugno alla testa facendolo stramazzare a terra. Trasportato il Rovere a *casa, gli si* sviluppò apoplessia multipla, e dopo 8 giorni dovette morire.

Povera pazza. L'altro ieri sulle 4 pom. una povera donna, certa Maria Tonello fu Innocente, di 32 anni, da Casarsa, transitando per il campo S. Barnaba a Venezia si diede a commettere stranezze tali da richiamare l'attenzione dei passanti. La Tonello finì per svestirsi in mezzo al campo, ed allora, vedendo che era proprio pazza due guardie municipali *sopraggiunte* la tradussero all'Ospitale. La Tonello stava in qualità di domestica presso la famiglia del sig. Francesco Mander, che abita in quei dintorni.

UDINE
(La Città e il Comune)

Il licenziamento della classe 1869. L'*Esercito conferma che il* ministero Mocenni, viste le migliorate condizioni dell'ordine pubblico in Sicilia, non sia alieno dal disporre per il prossimo licenziamento d'un'altra parte della classe 1869.

Secondo la *Tribuna*, nel licenziamento si darebbe la preferenza ai richiamati ammogliati.

Gli spezzati d'argento. Si telegrafa da Roma al *Sole:*

« Si calcola che per effetto della Convenzione monetaria, divenuta ormai definitiva, pel ritiro degli spezzati metallici italiani, rientreranno in Italia circa novanta milioni di *monete* divisionarie. A termini della Convenzione essi dovranno pagarsi in due esercizi, e si calcola che il bilancio dell'anno corrente e quello dell'anno prossimo dovranno sostenere una maggiore spesa per cambio, interessi e trasporti, di circa cinque milioni. »

Ritardo nelle monete di nikel. Si era annunziato che presto verrebbero messe in circolazione le nuove monete di nikel.

L'ufficiosa *Italie* invece scrive:

« La fabbricazione delle monete di nikel non venne peranco incominciata poichè l'officio superiore monetario non è ancora riuscito a trovare il mezzo di formare la lega del rame col nikel.

« *Tutte le esperienze fatte* furono infruttuose, e per conseguenza dovrà *rinunziare a coniare le monete con la* lega di rame e nikel, o farle coniare in Germania, dove questa coniazione è già in vigore, a meno che il Governo non si decida a farle in puro nikel. »

Corte d'Assise. Questa mattina è cominciato il dibattimento in confronto di Giovanni Pascolini, presunto assassino del Cecutti Francesco, assessore comunale di Povoletto.

A Santa Caterina. Favorita da una splendida giornata primaverile la gita di Santa Caterina non poteva meglio riuscire. Vi fu straordinario concorso di gente sui prati, dove fecero eccellenti affari i venditori di frutta, vino e birra, nonchè le feste da ballo frequentatissime ed animate. Come il solito, poi, fino a sera l'andirivieni di vetture d'ogni specie si mantenne continuo.

— Il cavallo del sig. Del Fabbro, attaccato ad una carrozzella a due ruote, s'impennò e si mise a correre a *precipitosa corsa*. I due *signori* che *erano* nella vettura furono pronti a smontare e non si fecero alcun male. Il cavallo venne fermato nei pressi del Cormor e condotto a mano sino alla abitazione del proprietario.

Vita militare. Il Bollettino militare di ieri reca che Gazzera, tenente *colonnello* del 7.° alpini, è destinato al comando del battaglione a Gemona; Amerio maggiore del 7.° alpini fu nominato relatore; Del Fabbro, sottotenente di cavalleria del distretto di Udine, fu ammesso a concorrere agli impieghi vacanti; Toschi tenente in Lodi cavalleria, cessa da ufficiale d'ordinanza del generale Scala e passa al generale Caronzi.

I rappresentanti delle Camere Ungheresi
di passaggio per Udine.

Ieri alle 17.30, con un ritardo di 25 minuti, giunse alla nostra Stazione il treno speciale ungherese col quale si recavano a Torino per assistere ai funerali di Kossuth, che avranno luogo domani, i rappresentanti della Camera dei deputati e della Camera dei magnati d'Ungheria, ed altre rappresentanze: in tutto 144 persone

Il treno era composto di undici vetture di prima classe, un *wagon-lits*, una vettura di seconda, una di terza, il bagagliaio e un *altro carro bagagli*.

Sotto la tettoia della Stazione c'era un po' di gente ad aspettare il treno.

Buona parte dei viaggiatori scesero a rifocillarsi al *restaurant*, ove il signor Burghart aveva disposto un servizio pel quale gli ospiti ungheresi ebbero a mostrarsi soddisfatti indirizzando anche qualche evviva al medesimo signor Burghart, al momento della partenza.

Frattanto i doganieri procedevano nel treno ad una visita *pro forma* dei bagagli.

Questi signori magnati e deputati sono la maggior parte bella gente, robusta, dalla tinta bruna, degli occhi neri, vivi, intelligenti. Ce n'era di molto giovani, ed alcuni vecchi di aspetto venerando. *Molti in barba. Nel vagone di terza classe*, in testa al treno, c'era un bellissimo vecchio *Honwed*, con una gran barba bianca, decorato di due medaglie: una *testa michelangiolesca*.

Quasi tutti portavano sul petto qualche medaglia, o all'occhiello un nastrino tricolore fermato da una targhetta d'argento, o, pure all'occhiello, un medaglione montato su spilla, col ritratto in fotografia di Kossuth.

Molti dei magnati indossavano la loro uniforme. Una giubba con alamari, un lungo *spencer* sulle spalle con risvolti di astrakan e alamari, calzoni strettissimi, stivali, un berrettino con lunga penna d'aquila, e una sciabola ricurva: tutto nero.

Anche altri portavano strani costumi, sempre con predominio di alamari, di varie penne sui berretti, di bottoni metallici, e di stivali.

Il treno ripartì alle 18.20, e al momento della partenza vi fu una dimostrazione gentile: gli ungheresi dal treno agitavano i berretti gridando: *Viva l'Italia!* — e quel continuo di persone ch'erano sotto la tettoia, salutavano levandosi pur esse il cappello e gridando: *Viva l'Ungheria! Viva Kossuth!*

Abbiamo interrogato uno dei viaggiatori per sapere qualcosa circa l'itinerario che seguirà la salma dell'illustre patriota magiaro, nel trasporto che se ne farà a Budapest; e ci rispose che *ancora non ne sapevano nulla*, ma che probabilmente verrà imbarcata a Venezia sopra un piroscafo di una Società di navigazione ungherese, che la trasporterà a Fiume. Si vuole, a quanto sembra, evitare che la salma del grande agitatore, tocchi altro suolo della monarchia austriaca, che non sia il suolo ungherese.

Se il trasporto dovesse effettuarsi invece per questa via, e la salma del *Garibaldi ungherese* dovesse passare per la nostra Stazione, Udine liberale saprà certamente dimostrare la sua simpatia per la nazione sorella che restituisce *morto alla patria l'esule illustre*, e il suo rispetto per la memoria dell'apostolo ed eroe della libertà di quel popolo generoso.

* * *

Un treno di ieri recava sessanta corone provenienti dall'Ungheria e destinate poi funebri di Kossuth.

I Reduci friulani per Kossuth. Come già annunciammo sabato, il Presidente della nostra Società dei Reduci e Veterani, delegò la Presidenza dei Reduci di Torino a rappresentare la Società medesima ai funebri di Kossuth. Ecco ora i telegrammi che furono scambiati in tale occasione:

Colonnello conte Priuli, via 20 settembre, 31, Torino.

Prego vossignoria rappresentare Società friulana veterani e reduci patrie battaglie alle onoranze funebri del venerato Kossuth Lodovico; del più grande patriota della nobilissima Ungheria; di colui che — amico e compagno di Garibaldi e Mazzini — fervente apostolo della libertà, glorioso duce del popolo, dittatore eletto, nel volontario esilio — adorando la patria — immacolato visse e povero morì.

Voglia pure compiacersi porgere famiglia illustre estinto nostre vivissime condoglianze. Riconoscentissimo.

Giusto Muratti.

Muratti presidente reduci. Udine.

Accetto ringraziando aver pensato affidare a me onorevole mandato.

Priuli.

Onorificenza. Il nostro concittadino sig. G. M. Cantoni, Tenente Colonnello della Milizia Territoriale, e Direttore del Tiro a *Segno*, venne *nominato* cavaliere della Corona d'Italia.

Fra i primi udinesi che emigrarono oltre Ticino nel 1850 fu anche il sig. Cantoni, il quale oltre all'aver fatto la campagna del 59, in Lombardia, fece quella del 1860-61 nell'Italia meridionale, nonchè l'altra del Trentino nel 1866.

Ufficiale attivissimo nella Guardia Nazionale, lo fu del pari nella Milizia Territoriale della quale per esami ottenne il comando di un Battaglione.

Ci congratuliamo per la onorificenza data al signor Cantoni, e crediamo con ciò di essere anche interpreti del sentimento dei molti amici suoi.

Una importante operazione della Questura
Il sequestro di 85 mila fiorini di note false
L'arresto dei falsari.

Constava al locale Ufficio di P. S. che certi Giovanni Battista Calligaro d'*anni 52 ed Enrico Calligaro d'anni* 46, da Buia, si occupavano nello spaccio di banconote false da 50 fiorini ed era anche riuscito mediante un confidente a farsene consegnare alcune.

Però premeva all'Ufficio di impossessarsi della maggiore possibile quantità di *tali banconote, ed all'uopo trovò che si* prestasse a fingersi acquirente certo Giuseppe Bonan, guardia di finanza, non fidandosi di far *lavorare* qualcuno del personale di P. S. perchè conosciuto.

Naturalmente il Bonan, vestito in borghese, disse che era venuto a trattare con essi per guadagnarsi qualche cosa, e per conto del suo padrone il quale era disposto a fare acquisto di una grossa partita. I Calligaro risposero ch'essi erano in grado di fornire quante banconote desideravano poichè stavano poco ad ordinarle e farle eseguire. Fu dunque stabilito che il Bonan le avrebbe pagate al prezzo del quindici per cento, cioè ogni cento fiorini falsi, doveva consegnarne quindici di buoni.

Onde stringere il contratto si scelse l'osteria del signor Feruglio sita in Paderno, sulla strada bassa, ed infatti ieri mattina i Calligaro in carrettino tirato da un cavallo arrivarono nel detto luogo, accompagnati dal cognato dell'Enrico Calligaro, certo Angelo Aita, pure da Buja, che guidava il cavallo. E portarono 17 pacchetti da 100 pezzi di banconote false da 50 fiorini l'una, che danno quindi la somma di 85 mila fiorini!

Va da sè che frattanto l'Ufficio di P. S. aveva disposto acciocchè la preda non gli sfuggisse, ed al momento in cui il Bonan doveva sborsare i danari genuini per ritirare i falsi, irruppero nella stanza le guardie di città, che procedettero all'arresto dei due Calligaro ed anche del cognato Angelo Aita, il quale pare fosse a cognizione dell'affare.

Sulle prime i Calligaro tentarono schermirsi con delle scuse e l'Enrico asseriva che le banconote furono trovate per caso nelle vicinanze della stazione ferroviaria di Magnano-Artegna, ma la magra scusa non valse, poichè furono tratti in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria, alla quale, insieme al precedente carteggio ed informazioni su tutte le pratiche eseguite per venire a capo di così brillante operazione, furono rimessi i 17 pacchetti delle banconote false sequestrate.

Una parola di lode va dunque all'egregio sig. Ispettore di P. S. cav. Bertoia ed agli altri funzionari che cooperarono alla riuscita della non facile ed importante impresa.

Lotteria per il Collegio delle orfane dei maestri elementari in Anagni. Questa lotteria, conceduta da due anni, non ha potuto *avere sinora libero campo di agire. Altre*, concedute dopo, ma con obbligo di esaurirsi prima, l'hanno intralciata e impedita. Finalmente resta sola. Il suo fine è nobilissimo. Il Collegio già esiste e raccoglie lodi d'ogni parte. Non si tratta che di portarlo a compimento e di aumentarne la dote, sicchè vi si possano ricoverare, educare, istruire tutte quelle che la classe dei maestri ha ragione di chiedere e desiderare che vi siano accolte.

Chi vuole acquistare biglietti, si diriga all'officio postale nel Comune, o all'Amministrazione della Lotteria, via Milano, 29, in Roma. Così si diriga a questa, chi voglia farsi agente della *lotteria in questo Comune*.

L'estrazione, come prescrive la legge 28 giugno 1892, sarà fatta dopo venduto un milione di biglietti.

Patatrac! Ieri verso le 15 allo sbocco di via Bertaldia in via Aquileja ribaltò una vettura chiusa, di Cividale, guidata da Jusso Giuseppe, nella quale trovavansi cinque donne e un uomo. Nel voltare, il cavallo scivolò e cadde facendo ribaltare la carrozza. Le persone che vi erano dentro andarono *naturalmente* sossopra, e due *vecchie* rimasero sotto, e ci volle una bella fatica a liberarle dal peso delle loro compagne di viaggio, e a farle uscire per gli angusti sportelli della vettura.

Malanni gravi non si hanno a lamentare, tranne qualche leggera contusione o graffiatura, e la rottura dei vetri e del timone del veicolo, ch'è del noleggiatore Croppo di Cividale.

Querela. I signori Vincenzo Mattioni e Vittorio Pianta hanno dato querela per diffamazione al giornale settimanale *Florean*, estendendola, per quanto si dice, anche al Direttore del medesimo periodico.

In casa Morpurgo. La notte scorsa nell'elegante appartamento dei signori Morpurgo ebbe luogo una splendida festa da ballo. Al gentile convegno intervennero *oltre centoventi* persone, delle quali ventotto signore e ventidue signorine. L'appartamento, pieno di luce, di fiori, già alle nove e mezzo era animatissimo, e nella sala le coppie ballavano già con entusiasmo.

Superfluo discorrere della grande eleganza delle *toilettes* delle signore, a cominciare da quella della bella e squisitamente cortese signora Morpurgo, in raso grigio-celeste damascato, con maniche di velluto rosso cupo.

A mezzanotte si ballò la quadriglia e poi si passò nella sala del *buffet*, dove era imbandita una sontuosa cena.

Quasi subito dopo la cena si ballò il *cotillon*, che durò fino alle cinque di *questa mattina*. *Moltissime* figure, se non erro ventiquattro, e di bellissimo effetto, con grande profusione di fiori e di elegantissimi regali, tra cui vanno annoverati dei tamburelli con dolci, un accendi sigari, un oggetto da tavola con calendario, ricordo della festa, con sopra impressa la data 26 marzo 1894.

E questa data e la gentilezza cordiale della signora Morpurgo e del cav. Morpurgo, resteranno certamente impressi nell'animo di tutti gl'intervenuti, i quali devono essere loro riconoscenti per una tale splendida e simpaticissima festa.

Quando gl'invitati uscivano dal palazzo, biancheggiava già l'aurora.

Il reporter.

Teatro Minerva. Gran folla domenica sera alla rappresentazione della *Figlia di madama Angot*, ed anche iersera, replicandosi la medesima operetta, c'era un discreto teatro, malgrado la gita di Santa Caterina che svia la gente da ogni altro luogo.

La Compagnia Cianchi piacque e fu applaudita.

— Questa sera unica rappresentazione delle *Campane di Corneville*.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 18 al 24 marzo 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	12	
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	1	»	1

Totale N. 24

Morti a domicilio.

Ernesto Amasi di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 9 — Anna Cargnelutti-Brandolini fu Paolo, di anni 44, casalinga — Giuseppe Vicario di Giovanni, d'anni 5 e mesi 5 — Giuditta Modotti di Carlo, d'anni 4 — Francesco Plaino fu Giuseppe, d'anni 61, cordajuolo — Luigi Chiarandini di Sebastiano, di mesi 11 — Pasqua Caruzzi-Lucci fu Francesco, d'anni 81, casalinga — Angelo Rumignani di Pietro, d'anni 30, macellaio.

Morti all'Ospitale civile.

Antonia Minissini-Piccoli di Domenico, d'anni 42, cucitrice — Antonio Tavagnacco fu Antonio, d'anni 32, agricoltore — Osvaldo Facchini fu Pietro, d'anni 58, oste — Alceste Fioramonti, di mesi 2 — Pietro Rizzi fu Domenico, d'anni 61, fornajo — Antonia Gasparini-Flora fu Giov. Battista, d'anni 61, casalinga — Anna Birri fu Domenico, d'anni 88, contadina — Maria Venturini fu Pietro, d'anni 59, contadina.

Morti all'Ospitale militare.

Spiridione Piacerato di Pietro, d'anni 27, carabiniere.

Totale N. 17

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Contardo, facchino, con Maria Mondini, casalinga — Pietro Sabbadini, operaio, con Luigia Mossutti, operaia — Emilio De Luisa, calzolaio, con Antonia Fadon, casalinga — Giovanni Chiarandini, fabbro, con Maria Roma Vida, tessitrice — Giuseppe Cattini, macellajo, con Libera Berton, seggiolaja — Lodovico Valentinuzzi, impiegato, con Rosa Perloldi, casalinga — Luigi Driussi, agente ferrov., con Anna Driussi, setajuola.

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Contardo, agricoltore, con Maria Chiarandino, operaja — Antonio Cola, agricoltore, con Angela Ludolo, contadina — Antonio Trevisan, servo, con Maria Querini, casalinga — Pietro Modonutti, conciapelli, con Italia Cucchini, operaja — Angelo Pantanali, cocchiere, con Caterina Degano, serva — Ilarione Ciardi, oste, con Lucia Musio, casalinga — Luigi Moretto, fabbro, con Adele Bertelli, casalinga — Luigi Vecchiatto, conduttore ferroviario, con Modesta Cecotti, cameriera — Gaspare Meni, negoziante, con Maria Moro, casalinga — Franco Norozzi, negoziante, con Ida Calussig, civile.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 3 - 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	gio. 27 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	756.6	752.6	753.7	754.0
Umido relat.	38	31	74	69
Stato di cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	SW	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	1	—
Term. centigr.	9.9	18 0	7.0	8.0

Temperatura (massima 14.3 (minima 1.8

Temperatura minima all'aperto 8.7

Nella notte 3.3 : 0.6

Tempo probabile:

Venti freschi abbastanza forti primo quadrante cielo vario ancora qualche nevicata monti, qualche brinata, mare mosso, agitato.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Per le trattative commerciali tra la Francia e l'Italia

Roma 26 — La *Riforma* scrive: « Sono note le buone disposizioni del Governo italiano, ma non è verosimile che a Parigi si facciano dei passi verso di noi finchè dura l'atteggiamento di quel partito protezionista. »

Accordi falliti

Roma 26 — Secondo la *Tribuna* sarebbero pressochè fallite le speranze di accordi fra il Governo e la Commissione dei provvedimenti finanziari, specialmente per quanto riguarda l'emissione dei biglietti di Stato, l'immobilizzazione della riserva delle Banche, le spese ferroviarie, l'aumento della tassa sulla rendita, e le economie militari.

Una grave scoperta

Roma 26 — Da una ispezione fatta nelle liste elettorali politiche sarebbe risultato che in vari Comuni furono fatte molte iscrizioni illegali.

Si continuano le ricerche.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 24 Marzo 1894.

Venezia	11	10	16	80	39
Bari	57	8	64	61	24
Firenze	65	57	8	33	83
Milano	75	57	61	15	17
Napoli	72	14	36	2	40
Palermo	55	31	44	20	67
Roma	10	53	77	61	37
Torino	49	63	42	50	5

NOTE AGRICOLE

Sulla coltivazione nazionale del tabacco in foglia

Nella desolante condizione nella quale *si trova la nostra agricoltura*, crediamo opportuno pubblicare, il seguente articolo, il cui scopo è quello d'introdurre anche nelle nostre plaghe la coltivazione del tabacco, il cui buon esito, potrebbe ben valere la rimunerazione di un'industria agricola e tale da rialzare in parte le tristi sorti dell'economia nazionale.

La Direzione generale delle Privative presso il Ministero delle Finanze ha reso noto a mezzo della stampa che, per effetto degli studi dei proprii funzionarii, è riuscita a vincere *le difficoltà*, che da molti si credevano insuperabili, per ottenere sui terreni della Penisola Tabacchi aromatici, sostanziosi e combustibili, *quali si acquistano ogni anno* dall'America, dall'Avana, dalla Turchia, da Sumatra, ecc., e la Direzione generale suddetta ha pure reso noto che è suo intendimento di *procedere* al più presto possibile alla sostituzione dei tabacchi nazionali a quelli esteri nelle lavorazioni del Monopolio.

Se è vero che realmente il Tabacco italiano può sostituire i Tabacchi esteri delle diverse provenienze senza pregiudizio delle sorti della lucrosissima imposta che stà congiunta nell'esercizio del Monopolio dei Tabacchi, l'Italia agricola si trova di fronte ad un fatto della più alta importanza, fatto al quale non possono rimanere indifferenti tutti coloro che *hanno terre incolte, oppure coltivate* a prodtti di cui l'esito è incerto e poco rimuneratore.

Sono circa 20 milioni di chilogrammi di *Tabacchi in foglia che il Monopolio* italiano impiega annualmente nelle sue fabbricazioni.

Di questi la massima parte sono forniti dall'estero: una minima parte è *fornita dalle culture nazionali.*

Delle 69 provincie del regno, 18 sole sono autorizzate a coltivare tabacco, e queste sono le seguenti: Ancona, Arezzo, Avellino, Belluno, Benevento, Campobasso, Catania, Caserta. Foggia, Lecce, Messina, Palermo, Perugia, Rocca, Salerno, Siracusa, Siena e Vicenza, ed ancora in *tali provincie le coltivazioni* sono limitate a certe zone sotto la sorveglianza delle così dette agenzie di coltivazione, che in tutto il regno sono *in numero di 14, cioè: Benevento*, Carpanè, Cava dei Tirreni, Chiaravalle, Comiso, Cori, Foiano, Lecce, Milazzo, Palermo, Pontecorvo, San Giorgio la Montagna, Sansepolcro e Sassari.

Ogni anno la Direzione generale delle Privative fissa il prezzo a cui essa pagherà il tabacco delle singole culture, dal qual prezzo poi vengono dedotte proporzionalmente le spese di vigilanza.

Dalle ultime statistiche pubblicate dal ministero risulta che ogni quintale di tabacco consegnato dai coltivatori agli *agenti dell'amministrazione del monopolio*, fu pagato *al netto* delle spese di vigilanza, e secondo le diverse qualità e località a prezzi diversi che variano *fra le lire 47 e le lire 118, con una* media di lire 70 circa per quintale.

Secondo le medesime statistiche risulta anche che le zone coltivate a Tabacco dànno un ricavo medio netto pel coltivatore, che varia, da circa lire 300 fino a circa lire 4,000 per ettaro, con una media di circa lire 800 per ettaro.

Da una relazione della Commissione d'inchiesta per le coltivazioni indigene del Tabacco, (Tomaso-Crudeli *relatore*) pubblicata colla data del 16 dicembre 1890 apparisce che *un terreno coltivato* a Tabacco si affitta da L. 110 all'ettaro come in provincia di Benevento, fino a a L. 1275 all'ettaro come in provincia di *Palermo !!!*

I proprietari poi si fanno pagare anche un affitto a parte per i locali in cui viene immagazzinato e curato il Tabacco e a detta della stessa relazione, tale affitto varia da 70 cent. al metro quadrato come a Lecce, fino a 3 lire al metro quadrato come a Palermo !!!

Se si considera che un quintale di grano si vende circa L. 20, di granoturco L. 12, di vino L. 25, di fieno L. 5, di bestiame L. 120, e che un ettaro di terreno si vende generalmente *da L. 500 a L. 2000* l'ettaro, si comprende facilmente quanto sia di gran lunga più rimuneratrice e più sicura la coltura del Tabacco in confronto di qualunque altro *prodotto del suolo*, e si comprende pure tutto l'interesse che hanno sempre dimostrato e dimostrano i rappresentanti dei collegi elettorali dove hanno sede delle agenzie di coltivazione di Tabacco, per spingere il Governo ad allargare sempre più i permessi di coltura in quelle zone.

È adunque una coltura di favore concessa a poche provincie, il quale favore si paga col bilancio dello Stato, ma equità esige che questo favore venga proporzionatamente ripartito in tutto il *regno*.

Attualmente dei deputati e senatori *di tali provincie* (i quali sono essi stessi coltivatori di tabacco o proprietarii di terreni coltivati a tabacco) sono riusciti a prender parte del Comitato tecnico che, col direttore generale delle privative dirige le cose del monopolio, e per conseguenza anche la coltivazione nazionale del tabacco.

Ciò potrebbe lasciar dubitare che essi possano trovarsi trascinati (interesse privato a parte) a tutelare l'interesse delle loro rispettive regioni a preferenza e a danno di qualunque altra, invocando forse le diversità di *climi*, di terreni, di concimi, ecc. ecc. — Ma a quei funzionari dell'amministrazione, i quali hanno saputo trovare il modo per equilibrare le *immense differenze* che esistono fra i climi, i terreni ed i concimi dell'America, della Turchia, dell'Avana e di Sumatra, non potrà *certo essere difficoltà* di additare la via per equilibrare quelle leggerissime differenze o meglio sfumature che potessero eventualmente verificarsi fra climi, terreni e concimi di zone limitrofe della nostra stessa penisola.

Quindi è che dovrebbe esser giunto il momento in cui le Provincie, che finora furono escluse dal godere i vantaggi che si ricavano dalla cultura nazionale del Tabacco, possono e debbono pretendere di avere anch'esse la loro parte.

Ed è perciò che sarebbe *indispensabile* ed urgente che, tanto il Comitato Nazionale Agrario permanente, quanto tutti i Comizii agrarii regionali, nonchè *tutti i Sindaci, tutti i rappresentanti* dei singoli Collegi elettorali del Regno usassero di tutti i mezzi di cui possono disporre, (anche a costo di proporre un *raddoppio* delle imposte fondiarie) per ottenere dal Governo una equa distribuzione della coltivazione del Tabacco fra tutte le 69 Provincie del Regno, per le quantità che sono necessarie per le lavorazioni del *Monopolio*, e per spingere il Governo a stabilire delle Agenzie all'estero (come fu già fatto per i vini) onde accreditarvi e facilitarvi lo smercio dei Tabacchi italiani in foglia, affinchè questa coltura così eminentemente rimunerativa e che forma la ricchezza di altri paesi, possa essere uno dei coefficenti di quella redenzione e *rigenerazione* economica di cui in questi momenti l'Italia ha tanto bisogno.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 24 marzo 1894.

Grani

Frumento	all'ett.	da L.	—.—	a —.—
Granoturco	»	da »	9.40	a 10.10
Giallone	»	da »	—.—	a —.—
Gialloncino	»	da »	—.—	a —.—
Semi Giallone	»	da »	—.—	a —.—
Cinquantino	»	da »	—.—	a —.—
Segala	»	da »	—.—	a —.—
Sorgorosso	»	da »	0.—	a 0.—
Lupini	al quint.	da »	0.—	a 0.—
Fagiuoli (del piano	»	da »	17.50	a 18.—
Fagiuoli (alpigiani	»	da »	22.—	a 28.—
Orzo brillato	»	da »	—.—	a —.—
Patate	»	da »	4.—	a 5.50

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint.	da »	6.80	a 7.10
» » II.	»	da »	6 25	a 6.70
Fieno della bassa I.	»	da »	6.—	a 6.60
» » II.	»	da »	6.—	a 6 60
Medica	»	da »	6.—	a 9.10
Paglia da lettiera	»	da »	—.—	a —.—
Legna tagliate	»	da »	2.51	a 2.76
Legna in stanga	»	da »	2.36	a 2.56
Carbone I. qualità	»	da »	7.60	a 8.10
Carbone II. »	»	da »	6.30	a 6.90

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Capponi	al Kg.	da »	1.10	a 1.20
Galline	»	da »	1.—	a 1.10
Polli	»	da »	1.—	a 1.15
Polli d'India maschi	»	da »	0 85	a 0.90
» femmine	»	da »	0.95	a 1.—
Anitre	»	da »	1.—	a 1.10
Oche	»	da »	0.—	a 0.—
» morte	»	da »	0.—	a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg.	da »	2.	a 2.10
Burro del monte	»	da »	0.—	a 0.—
Formaggio (del monte	»	da »	0.—	a 0.—
Formaggio (del piano	»	da »	0.—	a 0.—
Uova alla dozzina	»	da »	0.54	a 0.57

Frutta

Pera	al quintale da lire		—.—	a —.—
Pomi	»	»	10.—	a 20.—
Castagne	»	»	11.—	a 22.—
Susini	»	»	—.—	a —.—
Noci	»	»	—.—	a 34.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 27 marzo 1894.

	24 mar.	27 mar.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coup.	87.90	87.60
» fine mese	87.4	87.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	83.—	83.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	301.—	301.—
» 3 % Italiane	277.	277.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	403.—	487.—
» » 4 ½	475.—	480.—
» 5 % Banco di Napoli	140.—	140.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	09 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	921.—	945.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	100.—
» Veneto	200.	205.—
Società Tramvia di Udine	80.	80.—
» ferr. Meridionali ex coup.	601	603.—
» » Mediterranee	461.	462.—
Cambi e valute		
Francia chequè	114 ½	114.—
Germania »	141.	140 ½
Londra »	28 8	28.81
Austria e Banconote »	2 34	231.—
Corone »	1 14	1. 4
Napoleoni	32 84	22 77
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	76 40	76.60
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom	— —	— —

Tendenza buona.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine


PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA CHININA-MIGONE

Mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.
Vendesi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parucchieri del Regno a
L. **2 - 1.50** al flacone, ed in bottiglia da circa un litro a L. **8.50** la Bottiglia.

MILANO -- Deposito generale da A. MIGONE E C. Via Torino, 12 -- MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, F.lli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Bazanga farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista


DOPO LA CURA

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - **UDINE** - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

---

ANEMIA, CLOROSI AMENORREA DISMENORREA, SCROFOLE, ecc.

Pillole

all' Ioduro di ferro inalterabile

DI

BLANCARD

Soluzione **BLANCARD**

E

Comprimés

all' Esalgina

NEVRALGIE MUSCOLARI, DENTARIE, CARDIALGIE, REUMATISMI, ecc., ecc.

Il più attivo, il più inoffensivo e il più potente medicamento

CONTRO IL DOLORE

Vendita all'Ingrosso: **BLANCARD & Cie**, 40, Rue Bonaparte, **PARIS**.

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dott. **BANDIERA**

preparata dal Chim. Farm.

GAETANO LA FARINA di Palermo

La **pozione antisettica** del Dott. Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti**, i **catarri polmonari** acuti e cronici, e le **affezioni della laringe e della trachea**.

Detta **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sino dal principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettico**.

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico in qualsiasi emorragia** interna od esterna, e specialmente per l'**emottisi** e la **metrorragia**, le quali fatali malattie abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte! ...

CERTIFICATO

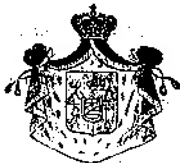
Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica**, *preparata dall'illustre Prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, desiderando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione**. Dott. D. Marini.

Prezzo d'ogni bottiglia, con istruzione L. 5.

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. *Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da vaglia postale.*

Unire il francobollo per la risposta. Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE



BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto, delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno.

Dentifricio. — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua dei denti, perchè colle sue qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce le carie dei denti, mantenendoli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma e di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciacquare bene la bocca con 1/2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 3 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua della Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1.25, 2.50, 5, 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma **GUSTAVO HERMANN**, *sul collo della bottiglia*

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da Lire **3, 5 e 6.**

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Chincaglierie, Drogherie, Farmacie, ecc., e a Milano da **G. HERMANN**, via *Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli)* e nelle sue tre succursali, dall'*Unione Cooperativa, Luigi Staffini, V. Saporiti*, ecc.

PREMIATO STABILIMENTO MECCANICO GIOVANNI BIGGI

— Via S. Antonio, 35 - **PIACENZA** (Emilia) - Via S. Antonio, 35 —

Specialità MOBILI PER GIARDINO

Ultima Novità: **TAVOLO MARGHERITA** per Giardino

È un tavolo elegantissimo il cui tavoliere e gambo rappresentano una bellissima margherita, montata su elegante treppiede bronzato. *Si prepara anche per salotto da visite, col piede dorato in oro fino.*

Prezzo del tavolo per giardino L. 30 - per salotto da visite L. 50

I prezzi si intendono franco-stazione Piacenza — *Cassa per imballaggio gratis.*

Presso il detto Stabilimento trovasi un *copioso assortimento di*

ERPICI HOWARD A CATENA per pratorie e frumenti, *modificati recentemente nella chiusura dei ganci, in modo da rendere impossibile qualunque rottura o deformazione.* — **Prezzi da L. 20 a L. 50 secondo le dimensioni.**

Si inviano Cataloghi illustrati GRATIS anche di altre macchine agrarie.

RIPOSA BENE

chi fa uso perseverante e quotidiano del liquore ricostituente del sangue

FERRO CHINA BISLERI

di F. BISLERI - Milano

---

14 medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco